



Bruxelles, 21 maggio 2024
(OR. en)

10119/24

HYBRID 81
DISINFO 76
AG 101
PE 136
CYBER 168
JAI 834
RELEX 686
JAIEX 35
CFSP/PESC 768
PROCIV 38
IPCR 36
COPS 282

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla resilienza democratica: proteggere i processi elettorali dalle ingerenze straniere

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla resilienza democratica: proteggere i processi elettorali dalle ingerenze straniere, approvate dal Consiglio nella 4025^a sessione tenutasi il 21 maggio 2024.

Conclusioni del Consiglio sulla resilienza democratica: proteggere i processi elettorali dalle ingerenze straniere

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. SOTTOLINEA il ruolo fondamentale dei cittadini nella democrazia ed EVIDENZIA che la protezione di elezioni libere e regolari da qualsiasi ingerenza straniera da parte di attori statali o non statali, anche nel settore delle informazioni, e la trasparenza elettorale sono essenziali per le democrazie. Le nostre democrazie, fondate su scelte politiche libere e ben informate, devono essere protette da qualsiasi forma di ingerenza straniera. La resilienza democratica deve essere rafforzata creando un clima di fiducia e deve basarsi sui diritti fondamentali e sui valori democratici che l'Unione europea difende. Con miliardi di cittadini chiamati a votare in tutto il mondo nel 2024, comprese le elezioni del Parlamento europeo, la resilienza democratica rimarrà al centro dell'agenda del Consiglio.
2. SOTTOLINEA che il contesto di sicurezza in Europa è cambiato notevolmente negli ultimi anni a causa dell'annessione della Crimea da parte della Russia e della successiva guerra di aggressione contro l'Ucraina. La crescente competizione geopolitica e i conflitti internazionali e regionali, compresa l'attuale situazione in Medio Oriente, aggravano tale quadro. Inoltre la strumentalizzazione di questi conflitti inasprisce ulteriormente le sfide cui devono far fronte le nostre democrazie, il che può determinare un incremento degli attriti sociali, fenomeni quali la polarizzazione e la radicalizzazione e un calo della fiducia nelle istituzioni e nelle elezioni. RICONOSCE che gli attori statali e non statali utilizzano con sempre maggiore frequenza tattiche ibride, il che costituisce una minaccia crescente per la sicurezza dell'UE, dei suoi Stati membri e dei suoi partner.

3. RICONOSCE il valore di una stretta cooperazione all'interno dell'UE per la salvaguardia di elezioni libere e regolari nell'Unione europea e INVITA l'alto rappresentante e la Commissione, unitamente agli Stati membri, a utilizzare in modo rapido e globale tutti i meccanismi, le reti e gli strumenti in vigore per garantire tale cooperazione e sostenere l'integrità dei processi democratici, comprese le elezioni, al riparo da qualsiasi forma di ingerenza straniera, senza ostacolare un dibattito democratico aperto. A tal fine SOTTOLINEA l'importanza di un uso efficiente ed efficace della rete europea di cooperazione in materia elettorale e del sistema di allarme rapido, nonché del contributo dell'Osservatorio europeo dei media digitali e della sua task force sulle elezioni del Parlamento europeo del 2024.
4. RICONOSCE che le attività informatiche dolose sono spesso un elemento chiave delle campagne ibride e RIMARCA la necessità di continuare a rafforzare la cibersicurezza e la resilienza a livello nazionale e dell'UE, nonché l'importanza della cooperazione internazionale e della solidarietà a tale riguardo. INVITA gli Stati membri e le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE ad adottare misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate volte a prevenire e scoraggiare costantemente le attività informatiche dolose contro i processi democratici nazionali e dell'UE, nonché a fornire un deterrente e una risposta continui al riguardo.

5. RICONOSCE che vi sono attori stranieri statali e non statali che non esitano a utilizzare tecnologie emergenti e di rottura, come l'intelligenza artificiale, per aumentare l'efficacia delle campagne ibride destinate a interferire nei processi democratici. Le tecnologie di intelligenza artificiale potrebbero incrementare la velocità e la portata delle operazioni di influenza e consentire la creazione di contenuti falsi, il che potrebbe intensificare le minacce esistenti, come il targeting di candidati politici e le attività intese a ingannare i cittadini tramite la distorsione delle informazioni e della realtà. Nel contempo SOTTOLINEA le numerose opportunità che le nuove tecnologie potrebbero offrire in termini di risposte efficaci a tali sfide da parte dell'UE e dei suoi Stati membri, delle imprese tecnologiche e della società civile e, a tale riguardo, ACCOGLIE CON FAVORE, tra l'altro, i lavori sulla normativa sull'intelligenza artificiale e l'avanzamento di un approccio alle tecnologie digitali basato sui diritti umani. INVITA l'alto rappresentante, la Commissione e gli Stati membri a continuare a rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani, i processi democratici e lo Stato di diritto online come facciamo offline, in particolare favorendo l'alfabetizzazione digitale, nonché a portare avanti l'approccio antropocentrico e basato sui diritti umani alle tecnologie digitali, come l'intelligenza artificiale¹.
6. Nel contesto di sforzi più ampi volti a rafforzare la nostra resilienza e la nostra capacità di rispondere alle campagne ibride, tra cui la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, RICORDA gli obiettivi stabiliti nella bussola strategica per la sicurezza e la difesa, approvata dal Consiglio europeo il 25 marzo 2022². A tale riguardo, PRENDE ATTO delle misure specifiche adottate in materia:
- l'istituzione del **pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride**, come indicato nelle conclusioni del Consiglio del 21 giugno 2022 su un quadro per una risposta coordinata dell'UE alle campagne ibride³, che riunisce strumenti esistenti e potenziali nuovi strumenti e fornisce un quadro per una risposta coordinata alle campagne ibride che interessano l'UE e i suoi Stati membri e i suoi partner. Comprende inoltre misure preventive, di cooperazione, di stabilità, restrittive e di recupero e rafforza la solidarietà e l'assistenza reciproca;
 - l'istituzione del pacchetto di strumenti contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (*Foreign Information Manipulation and Interference Toolbox* — FIMI Toolbox);

¹ Doc. 11088/23.

² Doc. EUCO 1/22.

³ Doc. 10016/22.

- il rafforzamento del **pacchetto di strumenti della diplomazia informatica**, che mira a rispondere in modo rapido e risoluto alle minacce e agli attacchi informatici e potrebbe contribuire alla risposta dell'UE a una campagna ibrida, in linea con le sue norme e procedure.

OSSERVA che tali pacchetti di strumenti contribuiscono in modo significativo a un approccio molto più globale garantendo risposte coordinate alle campagne ibride, agli attacchi informatici e alle attività di manipolazione delle informazioni e ingerenza da parte di attori stranieri contro l'UE, i suoi Stati membri e i suoi partner, rafforzando in tal modo la resilienza generale. SOTTOLINEA l'importanza di massimizzare l'uso degli strumenti e delle misure esistenti a livello dell'UE, quali il regolamento sui servizi digitali, il codice rafforzato di buone pratiche sulla disinformazione, la direttiva sulla resilienza dei soggetti critici⁴, la direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (NIS 2)⁵ e il regolamento relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica, di recente adozione. Oltre a integrare, ove necessario, i regimi sanzionatori esistenti, i summenzionati pacchetti di strumenti prevedono anche la possibilità di prendere in esame nuove misure restrittive per affrontare le attività ibride come pure la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri.

7. Il Consiglio EVIDENZIA inoltre i progressi compiuti verso l'istituzione di **gruppi di risposta rapida alle minacce ibride** e INVITA l'alto rappresentante e la Commissione a procedere rapidamente all'istituzione di tali gruppi, SOTTOLINEANDO che essi dovrebbero rientrare tra gli strumenti fondamentali del pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride al fine di sostenere gli Stati membri dell'UE e i paesi partner nella lotta alle minacce ibride.

⁴ Direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio (GU L 333 del 27.12.2022).

⁵ Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2) (GU L 333 del 27.12.2022).

8. CHIEDE una maggiore conoscenza situazionale prima, durante e dopo le elezioni del Parlamento europeo per quanto riguarda i tentativi, da parte di attori stranieri statali e non statali, di interferire nel processo democratico nell'UE. SOTTOLINEA il ruolo centrale della cellula per l'analisi delle minacce ibride (HFC) dell'INTCEN dell'UE, con il sostegno della direzione di intelligence dell'EUMS nel quadro della capacità unica di analisi dell'intelligence (SIAC) dell'UE in quanto entità centrale che fornisce valutazioni di intelligence sulle minacce ibride basate principalmente sui contributi di intelligence degli Stati membri, nonché conoscenza situazionale, analizzando informazioni provenienti da tutte le fonti, sulla base di informazioni open source e classificate provenienti da diversi portatori di interessi all'interno del SEAE, della Commissione e degli Stati membri. RIBADISCE la necessità di migliorare il rilevamento, l'analisi e la previsione attraverso l'HFC nell'ambito della SIAC.
9. RICONOSCE che il regolamento sui servizi digitali rappresenta il primo strumento di contrasto che può contribuire efficacemente ad attenuare i rischi sistemici connessi alla diffusione online della disinformazione e a proteggere l'integrità dei processi elettorali da qualsiasi forma di ingerenza straniera. RICONOSCE che il codice rafforzato di buone pratiche sulla disinformazione e la sua base di firmatari diversificata costituiscono una sede importante in cui affrontare e discutere le questioni relative alla disinformazione online durante il periodo elettorale. SOTTOLINEA la responsabilità congiunta dell'industria tecnologica, dei governi e di altri portatori di interessi per la difesa della libertà di espressione e del dibattito democratico aperto nello spazio digitale.
10. INVITA la Commissione a proseguire la collaborazione con le piattaforme online nell'ambito del codice rafforzato di buone pratiche sulla disinformazione e del regolamento sui servizi digitali e a utilizzare al meglio il regolamento europeo sulla libertà dei media e il nuovo regolamento relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica, sottolineando la necessità di un impegno efficace fondato sull'attuazione degli impegni concordati, di un dialogo più attivo con le piattaforme online di dimensioni minori e di una cooperazione continua con la più ampia comunità dei portatori di interessi, in primo luogo e soprattutto la società civile, i verificatori dei fatti e il mondo accademico, nonché dello scambio di informazioni con gli Stati membri dell'UE.

11. METTE IN RILIEVO l'importanza di sostenere la partecipazione dei cittadini alla vita democratica, senza alcuna forma di ingerenza straniera. SOTTOLINEA l'importanza di promuovere l'alfabetizzazione digitale e mediatica tra i cittadini, il ruolo cruciale di media liberi, indipendenti e pluralistici nonché la necessità di garantire una stretta cooperazione con la società civile e il mondo accademico, rafforzando il ruolo dei verificatori dei fatti e assicurando un livello adeguato di rendicontabilità, senso di responsabilità e trasparenza delle piattaforme online.
12. INVITA la Commissione e gli Stati membri ad attuare rapidamente le azioni e le priorità annunciate nelle relazioni sulla cittadinanza dell'Unione 2020 e 2023⁶ al fine di consolidare la partecipazione democratica, rafforzare il ruolo dei cittadini e promuoverne l'inclusione nell'Unione europea, in particolare attraverso l'inclusione delle categorie di elettori sottorappresentate.
13. SOTTOLINEA la rilevanza del lavoro svolto dalla divisione Comunicazione strategica del SEAE (StratCom del SEAE) e dalle sue task force, in particolare la task force East StratCom con il progetto faro EUvsDisinfo, come pure la task force per i Balcani occidentali, la task force Sud nonché la task force StratCom per l'Africa subsahariana, recentemente istituita, per contribuire a una comunicazione efficace e basata sui fatti, contrastare la disinformazione, promuovere la comunicazione strategica sull'azione esterna dell'UE e rafforzare l'ambiente mediatico generale e la società civile nelle rispettive regioni, anche prima, durante e dopo le elezioni. METTE IN RILIEVO l'importanza di contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, compresa la disinformazione in diverse lingue e con un'ampia portata geografica.

⁶ Relazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Relazione sulla cittadinanza 2020 — Rafforzare il ruolo dei cittadini e proteggere i loro diritti, COM(2020) 730 final, e sui progressi verso l'effettiva cittadinanza dell'UE 2020-2023, COM(2023) 931 final

14. PRENDE ATTO del pacchetto per la difesa della democrazia presentato dalla Commissione nel dicembre 2023, che si basa sul piano d'azione per la democrazia europea adottato nel 2020. PRENDE ATTO della proposta di direttiva sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi per conto di paesi terzi⁷, che mira a rafforzare i requisiti di trasparenza per contrastare le ingerenze straniere nello spazio democratico dell'Unione, e della raccomandazione relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti nell'Unione⁸, che prevede misure concrete per gli Stati membri e gli attori politici, compresi i partiti e le fondazioni, per contribuire a proteggere i processi elettorali da qualsiasi forma di ingerenza straniera.
15. SOTTOLINEA l'importanza delle esercitazioni, che combinano diversi elementi quali la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, le attività informatiche dolose e le minacce alle infrastrutture critiche, tenuto conto del fatto che le campagne e le minacce ibride che ci troviamo ad affrontare presentano sempre più un carattere multidimensionale e intersettoriale. RICORDA il valore della partecipazione dei partner nazionali e dell'UE a esercitazioni quali quelle in materia di resilienza democratica, che forniscono una panoramica di tutti gli strumenti attualmente disponibili per rafforzare la nostra resilienza democratica nel contesto delle elezioni. Se e quando possibile, tali esercitazioni potrebbero essere condotte sulla base di un approccio che coinvolga la società e i governi nel loro insieme e utilizzare al meglio tutte le strutture ed entità esistenti, quali il sistema di allarme rapido, la rete europea delle organizzazioni di collegamento per le crisi informatiche (EU-CyCLONe), il gruppo di cooperazione per le reti e i sistemi informativi, la rete europea di cooperazione in materia elettorale, nonché il centro europeo di eccellenza per la lotta contro le minacce ibride e il settore privato, tenuto conto dell'importanza del loro ruolo per fornire risposte efficaci. Tali esercitazioni dovrebbero basarsi sul lavoro svolto nell'ambito del codice rafforzato di buone pratiche sulla disinformazione e dell'Osservatorio europeo dei media digitali.

⁷ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 (COM (2023) 637 final).

⁸ Raccomandazione (UE) 2023/2829 della Commissione, del 12 dicembre 2023, relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti nell'Unione e al rafforzamento della natura europea e dell'efficienza nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo (GU L 2023/2829 del 20.12.2023).

16. INVITA l'alto rappresentante e la Commissione, insieme agli Stati membri, a condurre un'analisi approfondita degli insegnamenti da trarre dalle elezioni del Parlamento europeo del 2024, a presentare al Consiglio un riscontro esauriente sull'efficacia dei meccanismi, delle reti, degli strumenti e delle misure pertinenti e a riferire in merito a eventuali questioni e lacune individuate negli strumenti disponibili in modo da poterle correggere.
-